

IN CONTROLUCE

I grillini credono che due più due faccia quattro soltanto perché conviene alle multinazionali, McDonald's in testa, milkshake e tutto

DI DIEGO GABUTTI

Viviamo da trent'anni in un paese in cui tutto è verosimile ma niente è vero. È il paese dei «fattoidi», il solo paese al mondo in cui la giustizia sia un tarocco e la medicina un'opinione.

Via, anche se non ci sono mai state le «trattative stato-mafia» strillate in prima pagina dagli organi di stampa della magistratura hard, in fondo perché no. Perché non fare, via, come se fosse? Meno male, poi, che ci sono i vaccini, anzi peccato... l'importante è riconoscere che le Belinate 5 Stelle valgono i convincimenti di medici e scienziati (mezza pippa vale uno). Che fa il pil? Scende o sale? Scende e sale, perché no.

D'accordo, quello al telefono con Alfredo Romeo, l'imprenditore implicato nell'affare Consip, non era **Tiziano Renzi** ma **Italo Bocchino**, ex consiglieri di **Gianfranco Fini**. E allora? Babbo Renzi dispone d'uno smartphone, come il su' figliolo, e inoltre ha il dono della parola, quindi poteva benissimo essere lui, e mica è ancora detto che non lo fosse (perché no).

Se il povero Bruno Contrada, «esternamente associato» con la mafia secondo pentiti inattendibili e magistrati d'assalto, è risultato innocente dopo dieci anni di galera, e non soltanto per non aver commesso il reato ma perché il reato non sussiste, è fuffa giudiziaria, una fantasia manettara, solo per questo si dovrebbe mollare l'osso? Eh, no! Innocente, okay, e d'un reato che nemmeno esiste, per di più ultraottantenne e male in arnese, ma perché non piombargli di nuovo in casa e frugare dappertutto, alè alè, come nelle case dei narcos in *CSI Miami*?

Bombe e scariche di mitragliatrice in tutte le capitali europee, accoltellamenti anche da noi, ma l'Altissimo confonda gli occidentofili e morte (perché no) agl'islamofobi. Non ci sono terroristi islamici, neanche in Germania, in Belgio o in Francia, dove il terrore jihadista è ogni giorno all'ordine del giorno, e allora figurarsi se ci sono jihadisti qui da noi, nel buon vecchio Bananistan.

Ci sono soltanto persone esaurite, afflitte e depresse; e per curarle non serve la galera (con la quale si vorrebbe però curare Contrada, un

innocente conclamato d'ottantacinque anni). Non servono i sedativi né la camicia di forza, ed è ridicolo anche soltanto pensare all'espulsione dei cosiddetti «clandestini» senza documenti d'identità e dai dubbi (be', neanche tanto) mezzi di sussistenza. Per riconquistare i jihadisti alla santa causa della pace (cioè all'Islam vero e puro, sconosciuto ai mullah ma noto a **Laura Boldrini** e ai muezzin d'Articolo 1) basta e avanza (perché no) l'«integrazione», qualunque cosa sia.

Nella repubblica dei fattoidi, dove mai niente è vero e anche la verosimiglianza comincia a vacillare, non c'è modo d'esortare gli elettori boccaloni alla prudenza. Anche la satira è impotente da quando alla testa dell'agit prop tarocchista ci sono comici un tempo specializzati in satira politica e oggi leader dell'opinione mezza pippa. Si ha paura di prenderli in giro: potrebbero reagire come le cellule dormienti dell'Isis alle vignette su Maometto di *Charlie Hebdo*. Già adesso, quando il «grillismo-casaleggismo» non è ancora una religione, anche se ormai poco ci manca, gli «attivisti» prendono a randellate i parlamentari pro vaccini, colpevoli d'averli sbertucciati.

Come i «creazionisti», convinti che l'universo sia stato creato 6 mila anni fa, altro che sorto dal Big Bang 14 miliardi di anni prima, i vaffisti invocano piaghe bibliche, o almeno un fracco di botte, su chi crede nelle prove scientifiche e non nelle loro tronfie baggianate: le telefonate tra Tiziano Renzi e Alfredo Romeo, l'inesistenza dell'Aids e l'esistenza (in compenso) delle sirene, il concorso esterno di Bruno Contrada e **Marcello Dell'Utri**.

Intellòs («Dibba»)? Giletto Di Maio? e persone scarsamente scolarizzate (**Carlo Freccero?** il Nobel buonanima **Dario Fo?**) si bevono e diffondono le stesse inconcepibili balle. Magari «Dibba» (o è Freccero?) scrive libri pomposi, che Freccero (o è «Dibba»?) si guarda bene dal leggere, sempre che sappia leggere e non soltanto parlarsi addosso, eppure entrambi la vedono nello stesso modo: attraverso una nebbia, particolarmente fitta, d'asinerie. Credo a tutto, è tutto un «perché no»: gli autoattentati della Cia, le scie chimiche. Credono che due più due faccia quattro solo perché conviene alle multinazionali, McDonald's in testa, milkshake e tutto.

—© Riproduzione riservata—■

